

## ***Iniziazione alla vita nella Chiesa: Vangelo secondo Matteo***

La seconda tappa è quella della introduzione alle diverse *esperienze ecclesiali attraverso il vangelo secondo Matteo*.

La riflessione principale in questa tappa è quella di una catechesi ecclesiale, che comprenda una iniziazione alla realtà della vita comunitaria: il battezzato deve imparare che cosa significhi vivere da figlio di Dio nella chiesa visibile, terrena.

Gli si deve spiegare che cosa sia il regno di Dio, come vi si entri, come esso si espanda, quali difficoltà anche gravi vi si incontrino ecc.

Matteo risponde alle grandi domande sulla vita ecclesiale raccogliendo le risposte in cinque grandi discorsi:

- Il discorso della montagna nei capitoli 5,6,7
- Il discorso sulla missione della Chiesa dal capitolo 9,35 al capitolo 11,1
- Le parabole del regno nel capitolo 13
- Le regole della comunità cristiana nel capitolo 18
- Vigilanza attiva e responsabile della Chiesa dl capitolo 24,36 al capitolo 25,30

Da sempre il Vangelo secondo Matteo è il vangelo “*della Chiesa*” per eccellenza: è il più citato fin dagli inizi della Chiesa stessa.

E’ il vangelo del **regno dei cieli**: la realtà presente instaurata da Cristo (signoria messianica), esiste in cielo; si realizza sulla terra come immagine e anticipazione, si consumerà infine in cielo.

Il regno dei cieli è vicino è sul punto di arrivare, è là.

(3,2; 4,17; 10,7)

*3. 1 In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: <<Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!>>.*

*Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*

*4. 16 il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata.*

*Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: <<Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino>>.*

*10,6 rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.*

*E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino.*

*Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

L’espulsione dei demoni è segno che il regno di Dio è presente (12,28).

*12,28 Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio.*

Si deve ascoltare Gesù che annuncia la buona novella del regno (4,23; 9,35;10,7). Annuncio strettamente legato alla guarigione dei malati.

*4,23 Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.*

*9,35 Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità.*

*10,7 E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino.*

*Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

Si deve essere come fanciulli (18,1.3.4; 19,14),

*18,1 In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: <<Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?>>.*

*Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse:*

*<<In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.*

*Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.*

*19,14 Gesù però disse loro: <<Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli>>.*

aperti all'osservanza dei precetti minimi (5,19),

*5,19 Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.*

a fare la volontà del Padre celeste (7,21),

*7,21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.*

a praticare una giustizia superiore a quella degli scribi (5,20),

*5,20 Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.*

a farsi violenza (11,12)

*11,12 Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono.*

fino al punto di farsi eunuchi (19,12)

*19,12 Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca>>.*

o di rinunciare ai beni (19,23ss.).

*19,23 Gesù allora disse ai suoi discepoli: <<In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli>>.*

*A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: <<Chi si potrà dunque salvare?>>.*

*E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: <<Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile>>.*

*Allora Pietro prendendo la parola disse: <<Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?>>.*

*E Gesù disse loro: <<In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.*

*Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.*

*Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi>>.*

Se Dio ha chiamato tutti gli uomini alla sua vigna (20,1)

*20,1 <<Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.*

per i poveri e i perseguitati non è difficile entrarvi (5,3.10);

*5,3 Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

*10 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.*

coloro che per diritto sono i figli del regno ne vengono scacciati (8,12).

*8,11 Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli,*

*mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti.*

I veri figli del regno sono i discepoli di Gesù (13,11.38).

*13,11 Egli rispose: <<Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.*

38 Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno,

- Il regno lo si scopre nascosto in un campo o dopo lunghe ricerche (13,44.45);

13,44 Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

45 Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose;

- è modesto come un grano di senape pronto per diventare un magnifico albero (13,31.32):

13,31 Un'altra parabola espose loro: <<Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo.

Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami>>.

- in esso zizzania e grano buono sono mescolati (13.24-30.36-43),

13,24 Un'altra parabola espose loro così: <<Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò.

Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.

Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?

Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?

No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio>>.

13,36 Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: <<Spiegaci la parabola della zizzania nel campo>>.

Ed egli rispose: <<Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.

Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno,

e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli.

Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.

Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità

e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti.

Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

- buoni sono vicini ai cattivi (22,10);

22,10 Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali.

- il regno sarà purificato dagli angeli (13,41)

13,41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità

- alla fine del mondo (16,27; 24,34; 25,31)

16,27 Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

24,34 In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada.

25,31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria.

- e così il regno del figlio diverrà il regno del padre (25,34; 26,29).

25,34 Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

26,29 Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.

Il regno dei cieli viene dal cielo, si manifesta in questa terra ai discepoli e prendo la forma del vero Israele: la Chiesa, che lo deve portare a compimento alla fine dei tempi e per questo prega: “Venga il tuo regno” (6,10).

Matteo, come Vangelo del catechista, raccoglie attorno a un tema tutti quei detti e quei fatti del Signore, che servono per completare l'istruzione del battezzato, in modo che possa imparare a

riconoscere che il Signore non è soltanto Colui che Dio ha inviato, ma anche Colui che egli incontra nella sua comunità.

L'esperienza della comunità è una vera esperienza di Dio: si deve quindi sapere come ci si comporta nel tessuto comunitario attraverso il perdono, la legge del valore del più piccolo, della mutua accoglienza.

Tipico a questo proposito è il capitolo 18 del primo Vangelo, che può essere così suddiviso nei vari versetti:

umiltà (1-4) e sollecitudine per i più piccoli, facilmente disattesi e in pericolo di perdersi (5-14); fraternità ecclesiale che si esprime nella correzione fraterna (15-20) e nel perdono (21-35).

La comunità non è composta solo di santi e di puri.

Sono presenti:

- arrivismo, preminenza gli uni sugli altri;
- scandali che mettono in crisi i semplici, che non vengono neppure presi in considerazione;
- offese personali e risentimenti continui, peccati pubblici.

E' sufficiente aprire un manuale di Storia della Chiesa per prenderne atto e inginocchiarsi davanti all'umanità con Giovanni Paolo II per chiedere perdono.

Come comportarsi?

In questo discorso del capitolo 18 c'è la risposta di Matteo.

La speranza della realizzazione del regno è sostenuta dalla presenza continua di Gesù Cristo nella comunità stessa, nonostante tutto: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (*Mt. 28, 20*).